




Ministero  
dell'Economia  
e delle Finanze



# Evoluzione e riforme del settore bancario italiano

Luglio 2016

[www.mef.gov.it](http://www.mef.gov.it)

# Indice

<b>Il sistema bancario italiano</b> .....	2
<b>Quanto pesano le “sofferenze”</b> .....	5
<b>Le riforme delle banche Popolari e delle BCC</b> .....	8
<b>L’autoriforma delle Fondazioni Bancarie</b> .....	10
<b>Tempi più brevi per il recupero crediti</b> .....	11
<b>La Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (GACS)</b> .....	14
<b>Il Fondo Atlante</b> .....	15
<b>L’evoluzione del sistema bancario migliora l’attrattività dell’Italia</b> .....	16
<b>Confronto con il sistema bancario internazionale</b> .....	17

## Il sistema bancario italiano

Nonostante la lunga recessione, **il sistema bancario italiano è solido ed ha dimostrato una buona capacità di resilienza**, ha saputo cioè resistere ai contraccolpi e adattarsi ai cambiamenti. Tuttavia il prolungamento della profonda crisi finanziaria ed economica fino al 2014 – che ha provocato una caduta del PIL di quasi il 10% e un calo di un quarto nella produzione industriale – ha incrementato l'entità dei crediti deteriorati presenti nei bilanci bancari (o NPL: *Non Performing Loans*) oltre i livelli medi riscontrati nella altre economie avanzate. Il dato aggregato sui crediti deteriorati va tuttavia letto alla luce dei tassi di copertura con garanzie del debitore che in Italia sono molto superiori a quelli che si registrano in altri Paesi.

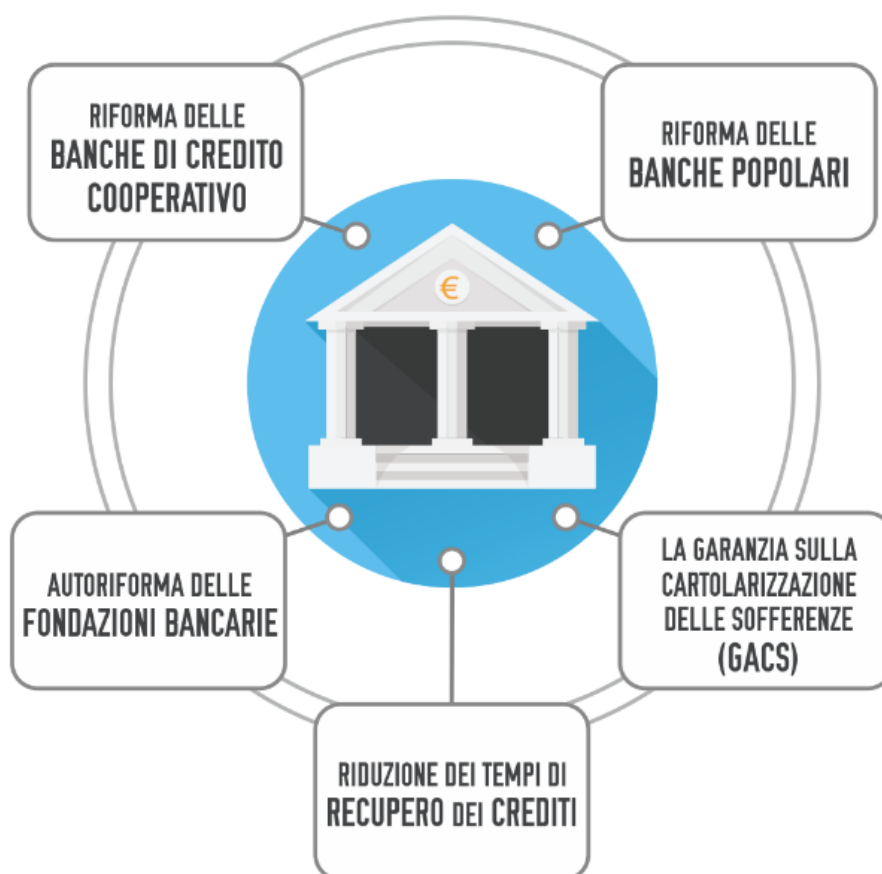
Una rappresentazione corretta dello stato di salute delle banche italiane è fornita dalla comparazione internazionale. In questo quadro gli istituti di credito italiani sono in una posizione di vantaggio rispetto a quelli degli **altri Paesi dell'Eurozona che**, per esempio, **risultano molto più esposti verso i paesi emergenti**, i quali stanno affrontando una difficile fase economica. Il confronto con le banche degli altri paesi europei evidenzia, inoltre, come queste siano molto più esposte sugli strumenti finanziari derivati, responsabili della crisi finanziaria esplosa tra il 2007 e il 2008. **Le banche italiane sono meno esposte delle altre anche verso il settore immobiliare**, che pure ha innescato la crisi anche in alcune economie europee. Il sistema creditizio italiano è quindi solido nel suo insieme, sebbene presenti una criticità per l'elevato livello di crediti in sofferenza **concentrato in alcune banche**.

Nonostante la solidità d'insieme, il Governo italiano si è mostrato dal suo insediamento consapevole di alcuni limiti storici del sistema del credito: l'eccessiva frammentazione

dell'offerta, la scarsa disponibilità di fonti finanziarie alternative al credito bancario e i tempi eccessivi di recupero dei crediti deteriorati. **A partire dal 2015** sono stati introdotti radicali mutamenti nel settore bancario: la riforma delle banche popolari, l'autoriforma delle Fondazioni bancarie sostenuta dal Governo, la riforma delle banche di credito cooperativo (BCC), l'introduzione del meccanismo di Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (GACS), e la velocizzazione dei tempi di recupero crediti.

## COME CAMBIA IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

### LE PRINCIPALI RIFORME



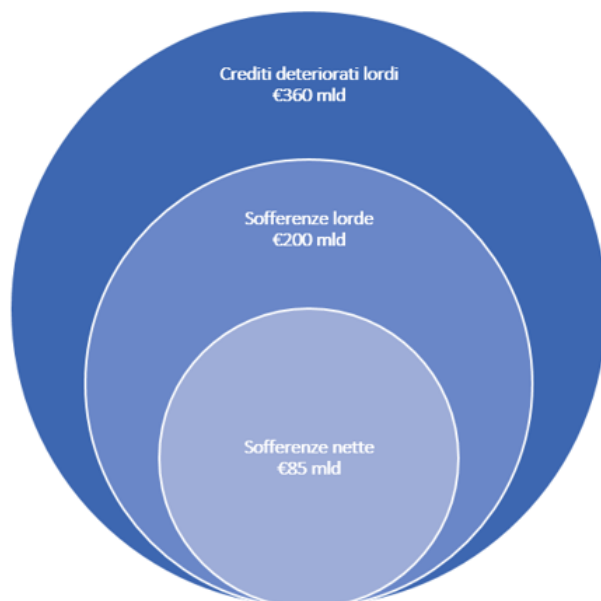
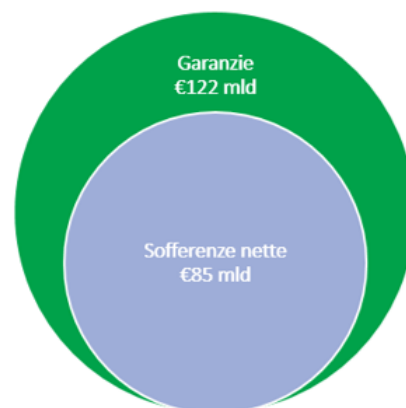
Un insieme di misure che ha rinnovato e rafforzato profondamente il settore. Il Governo è intervenuto con una strategia fondata su tre assi:

- **consolidamento del settore bancario**, attraverso la **riforma delle maggiori banche popolari**, la riforma delle **Fondazioni bancarie**, la riforma delle **Banche di credito cooperativo**. Banche più grandi, più forti e più trasparenti sosterranno la ripresa, forniranno servizi migliori a famiglie e imprese e gestiranno con più efficienza i crediti deteriorati;
- **riduzione dei tempi di recupero dei crediti**, che in Italia sono storicamente più alti che altrove. L'implementazione del **processo civile telematico** e dei "tribunali delle imprese" sta producendo importanti risultati; nel 2015 è stata introdotta una prima revisione delle procedure concorsuali e sono in corso di introduzione altre misure in questa direzione, in attesa della più ampia riforma della legge fallimentare. Questi interventi riducono i costi di recupero crediti e migliorano il prezzo potenziale dei crediti deteriorati in caso di cessione;
- **pacchetto "finanza per la crescita"**, una serie di misure che il Governo ha messo in campo per "aprire" canali di finanziamento alternativi alle banche. Società di cartolarizzazione, fondi di credito e compagnie di assicurazione possono ora concedere credito alle imprese. IVASS e Banca d'Italia hanno emanato i testi in attuazione delle norme che permettono ai nuovi attori di entrare nel mercato del credito. Gli investitori basati in UE non pagano più la ritenuta d'acconto sui finanziamenti a medio e lungo termine.

## Quanto pesano le “sofferenze”

Il quadro complessivo delle sofferenze degli istituti di credito è in miglioramento. I dati della Banca d'Italia aggiornati al 31 maggio 2016 mostrano che:

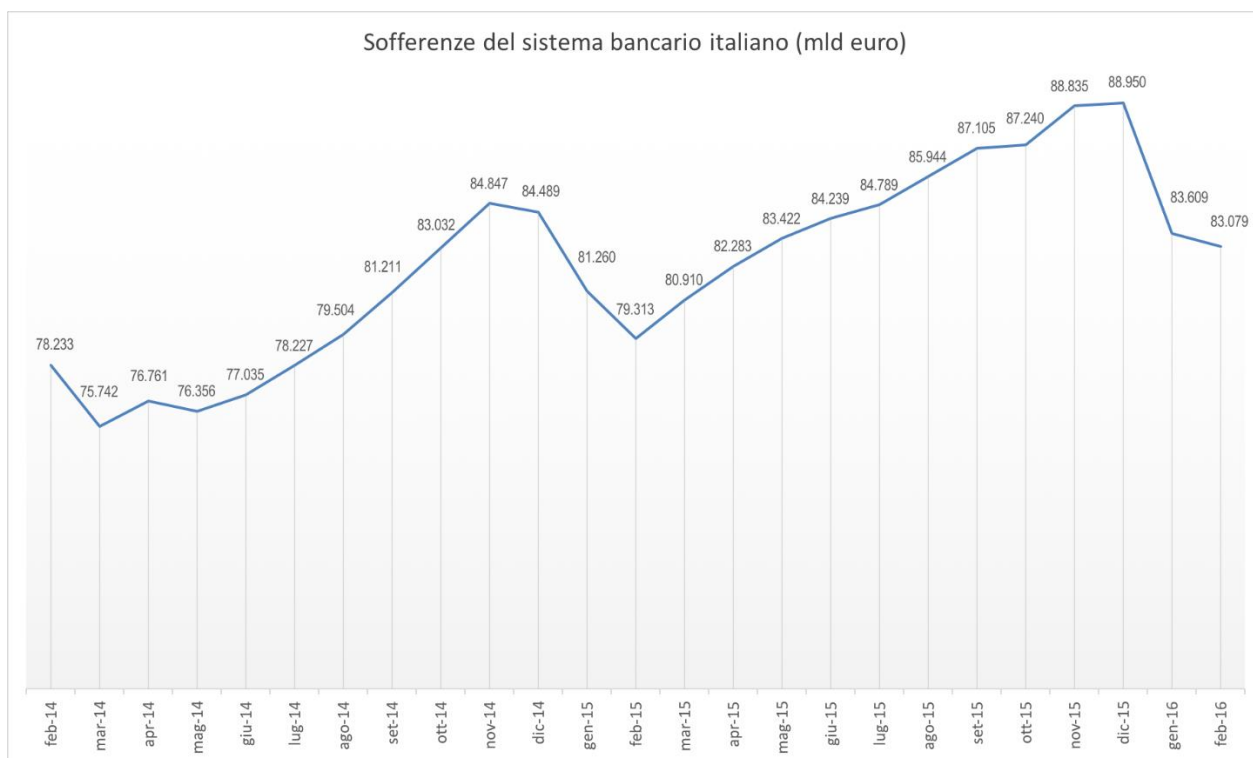
- il totale dei **crediti deteriorati lordi**, o *non performing loans*, è pari a **360 miliardi di euro**: nel quarto trimestre 2015 i crediti deteriorati lordi sono diminuiti in valore assoluto **per la prima volta dal 2008** e la loro quota sul totale dei finanziamenti si è stabilizzata;
- tra questi si può distinguere tra **inadempienze probabili** o esposizioni scadute o sconfinanti, categorie per cui il rientro tra le esposizioni in bonis è possibile, che ammontano a 160 miliardi, e le **sofferenze**, o *bad loans*, cioè i prestiti a controparti insolventi, pari a **200 miliardi di euro** (in entrambi i casi si tratta di valori lordi che non esprimono il peso effettivo di queste posizioni sui bilanci bancari)
- il peso delle sofferenze sui bilanci bancari non corrisponde al valore nominale dei prestiti perché le banche hanno già provveduto a svalutazioni e accantonamenti nei bilanci; le **sofferenze nette** ammontano quindi a **85 miliardi di euro**, in calo di 2 miliardi rispetto al 31 dicembre 2015;
- a fronte degli 85 miliardi di sofferenze nette, ci sono **garanzie e coperture per 122 miliardi di euro**.

**Crediti deteriorati e sofferenze (lordo e netto)****Sofferenze nette e garanzie**

(Fonte: Banca d'Italia, Supplemento al bollettino Moneta e Banche - Luglio 2016, dati 31.5.2016)

I tassi di recupero delle sofferenze effettivamente osservati, anche nel corso degli ultimi anni, sono in linea con le valutazioni utilizzate nei bilanci delle banche.

Tra i fattori che favoriscono il calo delle sofferenze c'è sicuramente la ripresa economica registrata a partire dal 2015. Secondo l'outlook Abi-Cerved di maggio 2016, nel 2017 il totale delle sofferenze si avvicinerà ai livelli pre-crisi raggiungendo comunque il minimo dal 2009.



(Fonte: RAPPORTO MENSILE ABI – Aprile 2016)

Posizioni deteriorate (miliardi di euro)

	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
<b>Totale deteriorati</b>	360	197
<b>Di cui sofferenze</b>	200	85

(Fonte: Banca d'Italia, Supplemento al bollettino Moneta e Banche - Luglio 2016, dati 31.5.2016)

Rapporto tra sofferenze nette e garanzie (miliardi di euro)

	Esposizione Netta	Garanzie
<b>Sofferenze</b>	85	122

(Fonte: Banca d'Italia, Supplemento al bollettino Moneta e Banche - Luglio 2016, dati 31.5.2016)



## Le riforme delle banche Popolari e delle BCC

Per affrontare i problemi legati alla *governance* e alla struttura del sistema bancario, il Governo è intervenuto con una serie organica di misure tra cui la riforma delle banche popolari e la riforma delle BCC. La **riforma delle banche popolari** apre ad una modernizzazione del sistema finanziario italiano e lo fa modificando in più punti il Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, [decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 \(TUB\)](#). La riforma, accolta favorevolmente della BCE, coinvolge la forma giuridica e la *governance* degli istituti e introduce **limiti dimensionali** per l'adozione della forma di banca popolare, con l'obbligo di trasformazione in società per azioni delle banche popolari con attivo superiore a 8 miliardi di euro; prevede la **disciplina delle vicende straordinarie societarie (trasformazioni e fusioni)** con lo scopo di introdurre una disciplina uniforme per tutte le banche popolari, sottraendo agli statuti la determinazione delle maggioranze previste per tali vicende societarie; l'introduzione della possibilità di emettere strumenti finanziari con specifici diritti patrimoniali e di voto; l'allentamento dei vincoli sulla nomina degli organi di governo societario, con l'attribuzione di **maggiori poteri agli organi assembleari**; l'introduzione di limiti al voto capitario, consentendo agli atti costitutivi di attribuire ai soci persone giuridiche più di un voto. Lo stesso decreto legge prevede **importanti novità anche per le banche popolari più piccole**, al fine di incentivare la partecipazione degli azionisti e rendere più attrattive tali banche per gli investitori istituzionali.

La **riforma delle Banche di Credito Cooperativo** fa parte del pacchetto di misure introdotte dal [D.L. 14 febbraio 2016 n. 18](#), "Misure urgenti concernenti la riforma delle banche di credito cooperativo, la garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio".

La riforma delle Banche di Credito Cooperativo (BCC) consente di ridurre la frammentazione del settore e di superare le debolezze strutturali derivanti dal modello di attività - particolarmente esposto all'andamento dell'economia del territorio di riferimento - dagli assetti organizzativi e dalla dimensione ridotta delle singole banche.

Le linee di indirizzo della riforma del credito cooperativo possono essere così sintetizzate:

- a) conferma del ruolo delle BCC come banche cooperative delle comunità e dei territori;
- b) migliore qualità della *governance* e semplificazione dell'organizzazione interna;
- c) una più efficiente allocazione delle risorse all'interno del sistema;
- d) il tempestivo reperimento di capitale in caso di tensioni patrimoniali, anche attraverso l'accesso di capitali esterni al mondo cooperativo;
- e) l'unità del sistema per accrescere la competitività e la stabilità nel medio-lungo periodo.

## L'autoriforma delle Fondazioni Bancarie

Il protocollo di intesa firmato il 22 aprile 2015 dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, **Pier Carlo Padoan**, e dal Presidente dell'Acri (Associazione di fondazioni e casse di risparmio) **Giuseppe Guzzetti**, segna l'avvio dell'autoriforma delle fondazioni di origine bancaria. Tra i principi cardine contenuti nel protocollo c'è la diversificazione degli investimenti: **una fondazione non può concentrare più del 33% dell'attivo patrimoniale in un singolo soggetto**. Non è previsto, inoltre, il ricorso a forme di indebitamento, salvo in caso di temporanee e limitate esigenze di liquidità, e non è permesso l'uso di derivati se non per finalità di copertura o in operazioni in cui non siano presenti rischi di perdite patrimoniali. Con il protocollo le fondazioni si sono impegnate a garantire **trasparenza nelle loro attività** pubblicando sui rispettivi siti web i bilanci, le informazioni sugli appalti, i bandi per le erogazioni, le procedure attraverso le quali si possono avanzare richieste di sostegno finanziario e i criteri di selezione delle iniziative.

Questa autoriforma recide definitivamente il legame tra circuiti politici locali e gestione degli istituti che in alcuni casi ha reso possibile una gestione non corretta degli istituti stessi.

## Tempi più brevi per il recupero crediti

Il tempo di recupero dei crediti in caso di contenzioso è più alto in Italia che in altri Paesi. Il gap con le pratiche migliori si va però riducendo negli ultimi anni grazie a due innovazioni:

- il processo civile telematico, grazie al quale il tempo medio per la conclusione del primo grado nella cause civili è sceso a 367 giorni
- il tribunale delle imprese, ovvero l'istituzione di corti specializzate nelle controversie commerciali, grazie alle quali l'80% del contenzioso viene gestito entro un anno

Negli ultimi due anni queste innovazioni sono state rafforzate da ulteriori misure.

Il [decreto legge 59/2016](#) (*Disposizioni urgenti in materia di procedure esecutive e concorsuali, nonché a favore degli investitori in banche in liquidazione*) convertito dal Parlamento nella [legge 30 giugno 2016, n. 119](#) [contiene importanti misure per semplificare gli adempimenti e snellire le procedure per il recupero dei crediti](#). Il provvedimento introduce, in particolare, una serie di misure a sostegno delle imprese e per l'accelerazione del recupero crediti, che conferiscono certezza e rapidità alle procedure, anche grazie all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

L'introduzione dell'impiego di strumenti informatici darà un contributo fondamentale attraverso:

- la creazione di un registro delle procedure di espropriazione forzata immobiliare, delle procedure di insolvenza e degli strumenti di gestione della crisi che sarà funzionale alla creazione di un mercato per i crediti deteriorati;
- l'accesso degli organi delle procedure concorsuali alle informazioni contenute nelle banche dati;
- l'accelerazione delle procedure concorsuali, con un maggiore impiego dell'informatica che avverrà anzitutto nella fase di costituzione del comitato dei creditori, ma anche nello svolgimento dell'udienza per l'accertamento del passivo del fallimento e, in fase di concordato preventivo, nell'adunanza dei creditori.

Il "**Patto marciano**" prevede invece l'assegnazione stragiudiziale degli immobili posti a garanzia di un finanziamento ad un imprenditore: a fronte della concessione di un finanziamento le parti possono stipulare un contratto di cessione di un bene quale garanzia della restituzione. Il bene dato in garanzia non può coincidere con l'abitazione dell'imprenditore, né di un suo congiunto. In caso di inadempimento del debitore, la banca entra in possesso del bene con una procedura molto semplice, senza il passaggio per il sistema giudiziario. Ma quando il debitore diventa inadempiente? Questa condizione si verifica quando il mancato pagamento si protrae per oltre nove mesi dalla scadenza di almeno tre rate mensili, anche non consecutive, oppure di una sola rata nel caso essa abbia termini di scadenza superiori al periodo mensile. Qualora, alla scadenza della prima delle rate non pagate, il debitore abbia già rimborsato almeno l'85% della quota capitale del finanziamento concesso, il periodo di inadempimento che fa scattare il trasferimento dell'immobile al creditore viene innalzato a dodici mesi. Il valore dell'immobile dato in garanzia viene stimato da un perito e, nel caso in cui esso sia superiore alla parte residua del debito, al proprietario deve essere corrisposta la differenza. Questa misura consente quindi di stipulare contratti di finanziamento con

la facoltà per il creditore di entrare in possesso del bene posto in garanzia in circa 12 mesi contro i 40 attualmente stimati per le esecuzioni immobiliari attraverso la procedura giudiziale.

L'introduzione del Patto marciano nell'ordinamento cambia radicalmente le prospettive del recupero crediti in futuro, con tempi che si riducono a circa un anno. Ma ha un impatto anche sullo smaltimento del contenzioso arretrato, perché il nuovo contenzioso risulterà molto ridotto e pertanto graverà in misura inferiore sulla gestione corrente. L'insieme di questi provvedimenti va ad aggiungersi a quelli già varati la scorsa estate con il [decreto legge 83/2015](#) che contiene misure volte ad **affrontare il problema della stretta creditizia**. Le principali novità introdotte dal decreto hanno interessato l'accesso al credito nel corso di una crisi aziendale, l'apertura alla concorrenza nel concordato preventivo, la ristrutturazione dei debiti, la figura del curatore fallimentare, la velocizzazione delle operazioni di vendita, la modifica del regime di deducibilità delle perdite.

Un'ulteriore misura volta a favorire il recupero dei crediti in sofferenza è rappresentata dalle **agevolazioni sulle vendite immobiliari all'asta**. Per queste operazioni è prevista una netta riduzione dell'imposta di registro che viene versata nella misura fissa di 200 euro. L'agevolazione è fruibile a condizione che l'immobile sia rivenduto nei due anni successivi, condizione che **non si applica nel caso in cui l'immobile sia la prima casa per l'acquirente**. Il complesso degli interventi costituisce parte di **una riforma organica che avrà ripercussioni positive sull'economia reale** in quanto le banche, che rientrano più facilmente dei loro crediti, disporranno di spazi maggiori in bilancio per erogare prestiti alle imprese. Allo stesso tempo, diventa più facile per le imprese ottenere finanziamenti dagli istituti di credito, che possono contare su procedure semplificate e celeri per recuperare le somme erogate in caso di inadempimento nel pagamento delle rate.

## La Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (GACS)

In questo quadro si inserisce e si integra la **Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (GACS)**, uno strumento che il Tesoro mette a disposizione degli operatori del credito e della finanza per favorire lo smaltimento delle sofferenze bancarie. Si tratta di una garanzia che il Tesoro presta agli operatori che ne fanno richiesta.

Lo Stato garantisce soltanto le tranche senior delle cartolarizzazioni, cioè quelle più sicure, che sopportano per ultime le eventuali perdite derivanti da recuperi sui crediti inferiori alle attese: non si può procedere al rimborso delle tranche più rischiose, se non sono prima state integralmente rimborsate le tranche senior garantite dallo Stato. Il prezzo della garanzia è di mercato, come riconosciuto anche dalla Commissione europea, che concorda sul fatto che lo **schema non contempli aiuti di Stato** distorsivi della concorrenza.

## Il Fondo Atlante

Nell'evoluzione in atto nel sistema bancario italiano rientra anche il **Fondo di Investimento Alternativo (FIA)** denominato **Fondo Atlante**. Si tratta di un'iniziativa del settore privato, costituita da una società di gestione del risparmio indipendente che raccoglie capitali di istituzioni finanziarie (banche, assicurazioni e fondazioni che partecipano su base volontaria).

Le finalità del Fondo sono:

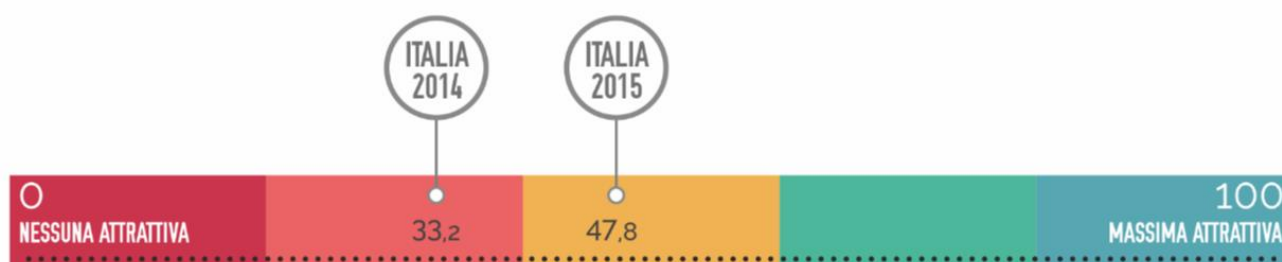
1. assicurare il successo degli aumenti di capitale richiesti dall'Autorità di Vigilanza a banche che oggi si trovano a fronteggiare oggettive difficoltà di mercato, agendo da *back stop facility*;
2. contribuire a far decollare un mercato delle sofferenze bancarie: l'ammontare di sofferenze che potranno essere deconsolidate dai bilanci bancari sarà di gran lunga superiore a quelle acquistate dal Fondo, in quanto Atlante concentrerà i propri investimenti sulla tranche junior di veicoli di cartolarizzazione, potendo far leva su quelle a maggior *seniority* per le quali c'è un manifesto interesse da parte degli investitori;
3. offrire agli investitori rendimenti attraenti in un'ottica di medio-lungo periodo e benefici per il sistema bancario che si rifletteranno sull'economia del Paese in termini di stabilità e di prospettive di crescita.



## L'evoluzione del sistema bancario migliora l'attrattività dell'Italia

Le riforme che stanno interessando il settore bancario italiano, aiutano anche a migliorare l'attrattiva dell'Italia. A questo proposito l'AIBE, Associazione italiana delle Banche Estere, ha pubblicato uno studio che dimostra come l'**Index 2016, indice sintetico che misura l'attrattività del sistema-Italia**, sia **passato da un valore di 33,2 registrato nel 2014 all'attuale 47,8**, lungo una scala che va da un minimo pari a 0 a un massimo pari a 100, segnando così un incremento di oltre 14 punti.

L'indice è elaborato a partire dalla rilevazione realizzata tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016 dal Censis con l'AIBE su un consistente e autorevole panel composto da manager di imprese multinazionali, investitori istituzionali presenti nel nostro Paese, studi legali che supportano le iniziative di investimento e membri qualificati della stampa estera. **Per il 72% del panel l'Italia è diventata più attrattiva** rispetto ai sei mesi precedenti la rilevazione e solo il 3% ha percepito invece un peggioramento. **Positiva la percezione del nostro sistema bancario che appare solido per il 78,9% dei partecipanti alla rilevazione.**



## Confronto con il sistema bancario internazionale

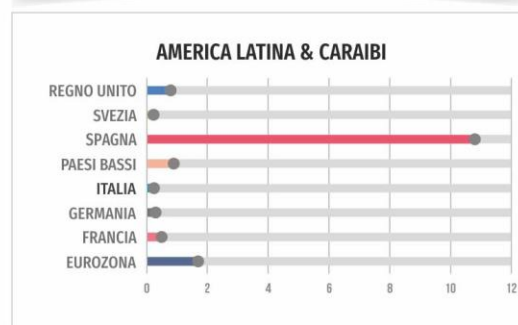
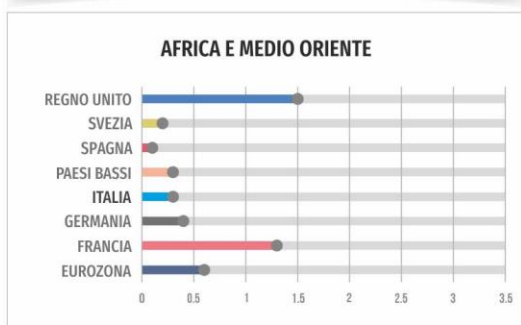
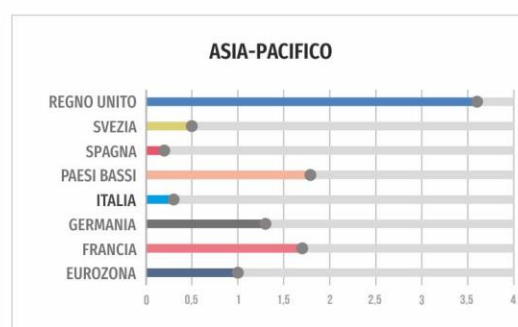
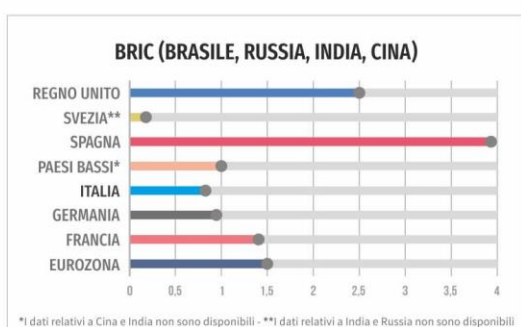
## IL SETTORE BANCARIO ITALIANO: IL LATO CHIARO DELLA FORZA

www.mef.gov.it

UN'ANALISI COMPARATA DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO

## ESPOSIZIONE DEI MAGGIORI SISTEMI BANCARI EUROPEI VERSO LE ECONOMIE EMERGENTI

Al giugno 2015, come percentuale del PIL



Fonte: BIS e ECB-SDW

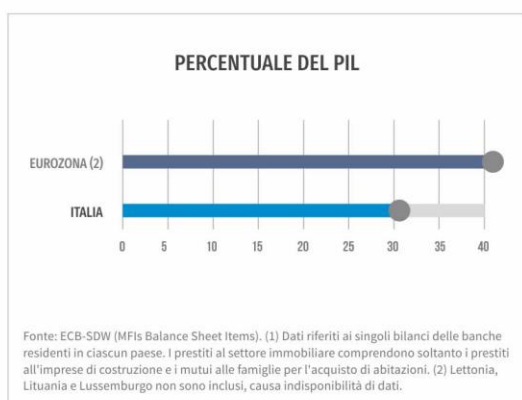
Il sistema bancario italiano risulta relativamente poco esposto verso i **paesi emergenti** rispetto agli altri paesi europei, sia in termini di incidenza dell'esposizione sul PIL che sul totale dell'attivo del sistema bancario. Le economie emergenti stanno notevolmente soffrendo nell'attuale snodo congiunturale: alla caduta delle quotazioni del petrolio e delle altre materie prime si associa la forte decelerazione di alcune importanti economie, la Cina in primis, che risente di un elevato eccesso di capacità produttiva. In tal senso la ridotta esposizione del sistema bancario italiano verso gli emergenti, se ha per certi versi rappresentato un fattore di freno alla ripresa del Paese nel momento in cui i paesi emergenti effettivamente sostenevano la crescita a livello globale, adesso potrebbe rivelarsi un fattore di resilienza.

# IL SETTORE BANCARIO ITALIANO: IL LATO CHIARO DELLA FORZA

www.mef.gov.it

UN'ANALISI COMPARATA DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO

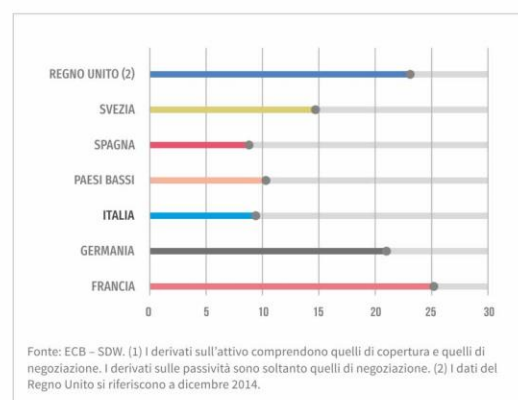
## PRESTITI BANCARI AL SETTORE IMMOBILIARE AL GIUGNO 2015 (1)



Il sistema bancario italiano risulta relativamente poco esposto verso il **settore immobiliare**, che può essere caratterizzato da elevata volatilità e al quale si sono in passato associati forti rischi per la stabilità finanziaria: considerando la somma degli impieghi a favore delle imprese di costruzioni e dei mutui alle famiglie per l'acquisto delle abitazioni, l'incidenza dell'esposizione delle banche italiane sul PIL risulta notevolmente inferiore alla media dei paesi dell'area dell'euro.

## ESPOSIZIONE IN DERIVATI DEI PRINCIPALI SISTEMI BANCARI EUROPEI (1)

Al giugno 2015, come percentuale del patrimonio complessivo



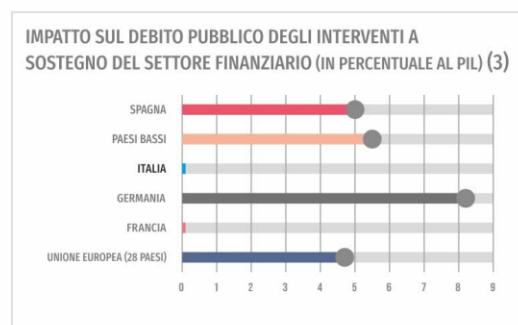
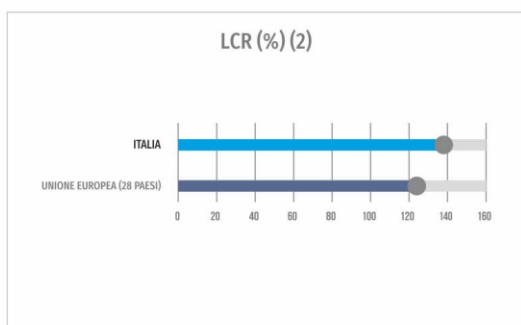
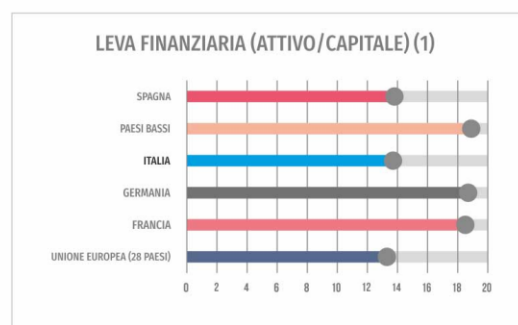
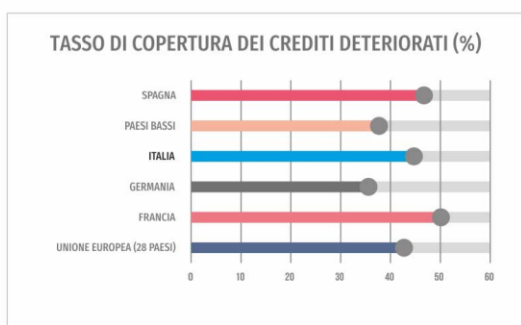
Anche l'esposizione al rischio in **prodotti finanziari derivati** delle banche italiane appare relativamente bassa nel confronto con gli altri Paesi dell'area dell'euro; pur riflettendo, per certi versi, minori esigenze di coprire ad es. i rischi sui tassi d'interesse e sui cambi, la minore esposizione verso derivati indubbiamente si iscrive tra i fattori di resilienza del sistema bancario domestico, specialmente in un contesto che vede i mercati finanziari caratterizzati da elevata volatilità e da crescenti rischi di liquidità.

# IL SETTORE BANCARIO ITALIANO: IL LATO CHIARO DELLA FORZA

www.mef.gov.it

UN'ANALISI COMPARATA DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO

## SOLVIBILITÀ DEI SISTEMI BANCARI, INDICATORI DI LIQUIDITÀ, E SOSTEGNO PUBBLICO AL SETTORE FINANZIARIO AL GIUGNO 2015



Fonte: Banca d'Italia, ECB – SDW, BIS. (1) A differenza del leverage ratio, per questo indicatore il livello più basso indica un livello di capitale più alto. (2) Gli indicatori di liquidità sono al 31.12.2014. Per l'Italia gli indicatori si riferiscono a 30 gruppi del campione del BIS (Bank for International Settlements) Quantitative Impact Study, mentre il campione di riferimento è costituito da 39 grandi banche europee. (3) Dati alla fine del 2014.

Le banche italiane presentano un **tasso di copertura dei crediti deteriorati** più elevato della media europea. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati individua il rapporto tra le rettifiche di valore su crediti (che dipendono dalle probabilità di recupero del credito, dalle garanzie esistenti e dal tempo passato dal pagamento dell'ultima rata) e l'ammontare lordo complessivo dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti). A un più elevato tasso di copertura si associa un atteggiamento più prudente della banca, che riduce la propria esposizione, iscrivendo le perdite in bilancio, su quel credito. Un tasso di copertura basso al contrario fa aumentare i rischi potenziali.

Le banche italiane presentano un **contenuto grado di leva finanziaria**, misurato mediante il rapporto tra l'attivo e il capitale. Tanto è minore il grado di leva finanziaria di un intermediario, tanto più questo opera utilizzando capitali propri per finanziare le proprie attività: a parità di altri fattori, a questo tipicamente si associa un più basso profilo di rischio.

Con l'obiettivo di rafforzare la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità delle banche, assicurando che esse dispongano di sufficienti attività prontamente liquidabili per superare una situazione di stress acuto della durata di un mese, il Comitato di Basilea ha elaborato il **Liquidity Coverage Ratio (LCR)**. L'indicatore viene calcolato mediante il rapporto tra lo stock degli HQLA (High Quality Liquid Assets) – composti da contanti e da attività che possano essere convertite in contanti con una perdita modesta o nulla – e il totale dei deflussi di cassa netti (deflussi di cassa attesi al netto degli afflussi di cassa attesi nell'arco di 30 giorni) in uno scenario di stress – eventi quali prelievi da parte dei depositanti, aumento delle volatilità del mercato etc. Quanto più alto è il valore tanto maggiore è la capacità di far fronte a crisi di liquidità. Anche per questo parametro il sistema italiano è posizionato meglio della media dei sistemi europei.